

T11

Carme V

Vivamus, mea Lesbia, atque amemus

L'esortazione a godere pienamente dei piaceri della vita in considerazione del tempo che fugge velocemente è un tema ricorrente nella letteratura latina (e già anche greca). Ma questo carme si distingue dalla tradizione fin dal suo *incipit*, nel dichiarare senza indugi l'identità tra vita e morte.

- 1 Viviamo, Lesbia mia, ed amiamoci,
e i brontolii dei vecchi austeri
valutiamoli, tutti insieme, due soldi.
Il sole può tramontare e tornare,
- 5 ma noi, quand'è tramontata la nostra
breve luce, dobbiamo dormire una sola notte, perpetua.
Dammi mille baci, e poi cento,
poi altri mille e altri cento,
poi ancora altri mille e altri cento.
- 10 Quando ne avremo fatti molte migliaia,
li mescoleremo per non sapere più il loro numero,
che nessuno possa farci il malocchio, sapendo
un numero così enorme di baci.